

## INNOVAZIONE

# Open Innovation, forum a Napoli

La proposta di Alex Orlando. Oggi al Denaro il seminario per le imprese

Un forum mondiale sull'Open Innovation a Napoli nel 2010. E' la proposta di Alexander Orlando, presidente di Inno-crowding e guru nel campo della condivisione globale dell'innovazione. L'idea viene approfondita oggi al Denaro, nell'ambito del seminario (della durata di due giorni) in cui Orlando svela ai trenta uomini d'impresa presenti, i segreti della nuova frontiera della conoscenza: la ricerca in rete della soluzione ai problemi. Orlando chiude col seminario, l'evento clou della sua presenza napoletana, una settimana intensa. Visite e seminari a Città della Scienza, al Cira, alla Fondazione Mezzogiorno Europa. E poi incontro, nella giornata di ieri, con esponenti della Pubblica amministrazione per organizzare il futuro. La risposta di Napoli è positiva. Il Sud ha un nuovo strumento su cui appoggiare il suo rilancio.

## PASQUALE POPOLIZIO\*

Il Sud entra in campo per giocare la partita dell'innovazione. Vanno in scena gli ultimi appuntamenti della settimana che ha legato l'Open innovation a Napoli - attraverso la presenza dell'esperto massimo, Alexander M. Orlando, Ceo di Inno-crowding e guru della rete internet - prima del momento clou: il seminario in programma oggi e domani al Denaro, rivolto agli uomini d'impresa che hanno voglia di dare una direzione nuova al loro business. Una prova forte d'interesse si è avuta lunedì 5 ottobre, presso il Centro Congressi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove si è tenuto l'incontro "MeetInnovation - L'Open Innovation per Creativi e Ricercatori". L'incontro è stato organizzato dalla neonata associazione N.O.I. Napoli Open Innovation, in collaborazione con l'Aism Associazione Italiana



Alex Orlando negli studi Rai

Marketing e l'Associazione Iwa Italy International Webmasters Association.

L'idea centrale del concetto di Open Innovation è che, in un mondo come quello attuale dove la conoscenza è largamente diffusa e distribuita, le aziende non possono basarsi solo sui propri centri ricerca e sulle risorse umane interne, ma dovrebbero invece comprare o concedere in licenza le innovazioni (per esempio con i brevetti) attraverso scambi con altre aziende. Numerose grandi aziende si sono mostrate molto sensibili nella promozione dell'Open Innovation, come Procter & Gamble, Ibm, Yet2.com, Decision Lens, The Cambrian House; tali idee innovative, lentamente ma inesorabilmente, stanno facendo breccia anche in Italia, in un numero crescente di Piccole e Medie Imprese. E' chiaro che sul mercato sono presenti numerosi modelli e servizi di Open Innovation orientati al delivery di soluzioni o progetti e destinati così a garantire un soddisfacente ritorno economico a questo

approccio. Negli ultimi anni vi è stato un significativo sviluppo della tecnologia che ha facilitato moltissimo la diffusione delle informazioni, grazie, in particolare, ai mezzi di comunicazione e ad internet. Una delle modalità di maggiore diffusione dell'Open Innovation nel mondo e in Italia riguarda proprio la possibilità di ricercare, tramite il web, i migliori solutori possibili delle diverse problematiche di innovazione, facendoli entrare in contatto con il committente, che si impegna a sua volta a remunerare con un premio adeguato il miglior solutore.

Alexander Orlando ha un'esperienza manageriale e dirigenziale di oltre 16 anni; attualmente è Presidente/Ceo di InnoCrowding, ed in passato ha avuto cariche dirigenziali in aziende come InnoCentive, View Systems, Milestone Technologies, Autonomy, Cisco, Clarity Analytics e Andersen Consulting. Dopo una breve presentazione di Amedeo Lepore, Presidente di N.O.I. Napoli Open Innovation, Alexander Orlando, nel giro di due fittissime ore, ha fornito spunti di riflessione e ricercato un confronto diretto e proattivo con i partecipanti all'incontro; non ha richiesto domande, ma sollecitato risposte rispetto alle provocazioni intelligenti sul tema dell'Open Innovation.

I partecipanti, tutti professionisti in ambito della consulenza alle aziende e alla Pa, creativi, comunicatori e professionisti del web, hanno vivacizzato la discussione con domande e risposte pungenti, incalzato Alexander M. Orlando sui temi della condivisione della conoscenza e sulla possibilità di trasferire anche a Napoli ed in Italia, le best practice legate alle attività di business dell'Open Innovation.

\*esperto di Web Marketing e accessibilità  
pasquale.popolizio@gmail.com

## CORRISPONDENZE DAL WEB

## Dall'universo della rete parte la marcia globale contro ogni guerra

GIUSEPPE D'ELIA

L'idea in sé è ambiziosa e suggestiva. Una "mobilitazione sociale senza precedenti" che - stando al sito mondosenzaguerra.org - "accomunerà tutti i continenti in un unico percorso, quello della pace". Un evento epocale, dunque, questa "Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza". Segnato, tra l'altro, da numeri inequivocabili. Lungo un percorso di 160mila chilometri, infatti, saranno 90 i Paesi direttamente coinvolti e 160 i passaggi di frontiera. Dieci milioni i web-sostenitori, e un milione i partecipanti effettivi. Passando "dalla steppa siberiana ai deserti del Sahara e di Atacama (il più arido del mondo), fino all'Antartide", la marcia - che è partita venerdì scorso - dovrebbe durare tre mesi e concludersi esattamente il 2 gennaio 2010 (fonte: arciamondiale.org).

Sul piano più strettamente contenutistico, invece, la proposta originaria parte da una seria riflessione su quella che viene considerata "una situazione critica a livello mondiale, caratterizzata dalla povertà di vaste regioni, dallo scontro tra culture, dalla violenza e dalla discriminazione che contaminano la vita quotidiana di grandi settori della popolazione". Tenuto conto degli "interessi irresponsabili delle potenze nucleari", della "follia di gruppi violenti, con possibilità di accesso a materiale nucleare di dimensioni ridotte" e, soprattutto, del rischio concreto che anche un banalissimo incidente "potrebbe innescare un conflitto devastante", si tratta allora di riconoscere innanzitutto il "fallimento globale di un sistema la cui metodologia di azione è la violenza e il cui valore centrale è il denaro". E nell'agire per il disarmo nucleare e per "creare una coscienza a favore della pace", bisogna anche "risvegliare la coscienza della nonviolenza". Perché solo attraverso il rifiuto netto di ogni "tipo di violenza (economica, razziale, psicologica, religiosa, sessuale etc.)" sarà forse possibile "scuotere le strutture sociali" e anticipare la nascita della "Futura Nazione Umana Universale".

>economia

>borsa

>banche dati

>finanziamenti agevolati

>professioni

>offerte di lavoro

>viaggi

>e-marketing

>english edition

www.denaro.it